N 164

204

V

ms. ital. quart. 1.

Serenissimo Principe

Molte sono state l'instanze, fatteme non solo da forestieri, ma da Cittadini medesimi che prendendo la penna dovessi delineare o solo la descendenza de Cardinali Papabili loro genio veri adherenze, costumi, richezze nascita ed inclinationi, dalli sono stati promossi e per che se per meriti se per benevolenza o per via di descendenza d'officij comprij, se hanno occupato cariche et como si sono portati in quelle, chi sono i piu adherenti nel Collegio, se possono giungere al pontificato e quali sono i maggiori ostacoli che possono havere, ma anche di tutti gli Cardinali in generale sin al numero di 67. e ricordandomi che da molti e diversi sono state scritte o poche invettive sopra tal materia io all'incontro A. Altezza V. Ser.mo quanto sara possibile non mi si portarro bugie o li dirò piu a favore ne contra d'uno che d'un altro, perche essendo questa opra intitolata la Stateva giusta de Porporati sara certa che la Stateva sara tenuta giusta per o sendomi noto, che V. A. sia molto ambitiosa de scritture curiose non dico che l'opra sia tale ma quando altro o possiede gode inde l'auva della curiosita che però la dedico all' A. V.a degnarsi prenderla in segno di piccolo ossequio p.r il molto che legli deue e ponendo fine con ogni umiltà m.e inchino. di Roma.

Ex Bibliotheca Regia Berolinensi.

Per principio di questo nostro discorso è
necessario scrivere premieramente quante sorti
di promotioni fa il pontefice e di che qualità sono,
le distinguono in 4 sole la ima è di suoi Nipoti
o parenti più stretti ed insieme con quelli può anco
farne alcuni Principi si come ha fatto Innocent. X.
che a promosso Camphilio suo Nipote e Giovan
Carlo fratello del granduca di Toscana. la 2da
è qn il Pontefice ritrovando esausto lo Stato
Ecclesiastico e o potendo arricchire i suoi, promove
alla Porpora l'auditore della Camera, il tesoriero
o Chierici della Camera apost. rdo alui piace e
pare acciochè vacando quelli officij possa far
danari conforme ha fatto Urbano. 8. in più volte
auanti la guerra con i Principi d'Italia. la 3za è
quella che d'obligo si fa ad instanza di Principi
e Corone perche sempre i Re hanno qualche
benemerito o amorevole rdo fece il Re Catt. per
il Montalto ed il Re Xmo per il Mazarini la
Rep. di Venetia per Bragadino ed il Re di Polonia
per Monsig.r Visconti, che doppo haver fatto
molto tentare la dimanda e promosso, che d'essi
desiderauano rimase solo il Visconti escluso, che
il povero Prelato morì di disgusto vedendosi haver
faticato molto per servitio della S. Sede Apost.
e poi nedersi usci malignamente escluso d'Urb. 8
ancorche favorito dalla Corona doue lui haveva
con molta sua lode per lo spatio di quantità
d'anni esercitata la nonciatura del che non si
dolse poco quel Re, che demandava la porpora
per

per quel Sagetto non come Nuncio ma come
affettionato, la 4ta e quella che il Papa fa de'
Nuncij poiche qn lui tiene per le mani persone
a lui bene affettionate e uuol[e] esaltar li subbito
l'invia per nuncy alle Corone, dove sendo dimorati
per qualche poco di tempo gli promuove alla
porpora e questi sono quelli che sempre si
dimostrano obligati perpetuamente affettionati a
tutta la descendenza del Pontifice ancorche
fusse morto, per lungo tempo doppo purche
sia stato il corpo della fattione, a chi sono obligati
donavil lor noto nelli Conclavi.
Il Sacro Collegio hodierno si distingue in 3.
fattioni, cio è Paolino, Urbano, e Pamphilio,
queste 3 fattioni si distinguono in 2 Classi
cio è Collegio, vecchio e nuovo. Il Collegio
vecchio sempre s'intende quello che è fatto
dalli Pontefici defunti ed il nuovo dal vivente
Innocentio X Pamphilio doppo la sua felicissa
assuntione stette molti giorni a non fare
promotione, à ò fare sagetto alcuno e qn il
mondo stana ansioso di vedere qualche novita
de trionfi e festive di nuove parentele del
Nipote del Papa, sapendosi ben quello esser onivo
di quella famiglia per perpetuar la Casa si vidde in
un tratto mutata l'intentione del Pontefice e fu
provveduto in miglior modo per levar le tante
differenze che vertevano delle pretentioni al
matrimonio di questi Prencipi Romani ed in
particolare con i barbarini quali pretendevano
si facesse parente la con essi poiche si erano
fatti intendere, che il Pontefice haveva nel

con.

conclave promesso di parentare insieme che
doppo, l'assuntione Anthonio temerariamente
gli andò e prorupp̃e in queste parole Beatisso
Padre non sono queste le promesse fattemi? al che
rispose la coma S'intende disse il Papa Monsig.re
ch'è stato quello che mi ha dato parola e
promesso ò è stato il Card. Pamfilio! hora dunque
andate da lui, perche io ò sono piu Card. Pamfil.
ma Innoc. X. il che intendendo Antonio parto
immoderatamente per il che doppo partitosi da
Palazzo e andato sene á casa commincio a pensar
bene a quello che havena detto al Papa et intem-
ritosi (sendo cosi consigliato) sene fuggi in
Francia Promosse alta porpora Don Pamfilio
Camillo suo nipote assieme col Ser.mo Gio Carlo
de Medici, lasciando il mondo tutto confuso.
Dammiratione di cosi repentina mutatione
contentandosi d'estinguere la famiglia piu tosto
che dar motivi di mormorationi. Si principiava
dalla promotione d'Innoc. X. poi seguiva urb. 8.
e nell'ultimo quelli da Paolo V. e Gregorio.
Innocent. X Pamfilio nella sua 1.a promotione
fece Cardinale Don Pamfil. suo nipote, e
Gio Carlo de Medici Prencipe mercatto. nella
2da promotione fece Ludovisio. Instinciani
Carpegna, Cibo, Cecchini, Cenci, Sforza &
Descalchi, nella 3za solamente Farnese X
1. Pamfilio è d'eta di anni 41. incirca e venne
Nipote d'Innoc. X. da parte di fratello e figlio
di Dõna olympia viterbese. nacque in napoli
a tempo che il Pontefice era Nuncio in quella
città

Citta pero o puo dirsi questo Cardinale Romano
ma latino Napolitano e fu tenuto al Sacro fonte
del Sig.r D. Tiberio Carrafa Principe di Bisignano
fratello del Card.: Piero Luigi Carrafa Vescovo
di Tricarico. Questo Sig.re e di buoni costumi —
amabile e Spiritoso. e quanto e giovane d'anni
tanto e canuto di senno, o e molto cuvioso de'
Spassi del Pontificato, o ne gode altro che l'aura
d'esser nipote del Papa l'entrate che li
provengono. Il Zio o havoluto che s'ingerisca
nell' interessi della Camera ne del gouverno
universale p.o inviluppato e dave l'occasione
a qualche Pontefice venturo di Potersi —
attacare e darli disgusto sotto protesto di darli
conti dell'amministratione, si comme lui —
medesimo ha fatto e fa con li Barbarini. Ha
Levato il nome di Cardinal Padrone Solamente
godendo di quello di Card. nipote e p tal causa
subito assunto al Pontificato dichiarò al gouverno
Ecclesiastico quattro Cardinali suoi piu meritevoli
ed amorevoli cio é Panzirolo Matthei, Spada e
Pallotta al primo diede facolta delle Cose della
Spagna al 2do della Germania al terzo della
Francia, ed al q.to dell Italia. Il Cardinal
Pamphilio chi l'ha conosciuto avanti la porpora
o l'ha trovatho mai troppo Spagnolo, mahoggi
e Spagnolissimo conoscendo da quello l'essaltatione
del Zio ad in q.sequenza la sua grandezza e pero
in ogni Conclave sara sempre Austriaco e grato
a Suoi amici e Servitori et in particular con

quelli che lo conoscevano avanti la sua felicità
e però si spera da lui boni successi. è giovane
vago nel aspetto di colore olivastro o si diletta
d'andar sule grandezze e pompe è è vitioso
di sorte alcuna malcommodita sono quelle che
possono far trascorrere ogni persona peritanto
che sia da famiglia Pamfilia e discendente
dalla città d'Agubio ed hanno hanutonella l'or
casa non altro Cardin. Sapientiss.o e meretiss.o
se è fusse morto haverebbe forse anche lui
occupato la sede di Pietro, che fu sepelito
nella Chiesa nuova.

2. Carlo de medici fu pmosso alla porpora alli
14 novembr. 1644. giunti assieme col nipote
del Papa e fratello del granduca di Toscana
et è nativo di Fiorenza ed Innoc.X gli diede
la porpora ad instanza del medesimo Gr. Duca
e del Card. Carlo di Toscana suo tio quale oppo
molto e fu il principal instrumento della
sua elettione al Pontificato. Questo Card. è
Principe di è mediocre intelligenza ed è
valoroso Soldato, ma però più marchino
che terrestre essendo per qualche tempo
esser citato nella Carica di generaliss.o delle
armi Cattoliche del Mare, però è e sarà
sempre Austriaco oltre l'aperta professione
che ne fa tutta la sua Casa vivono sotto la
protettione della Corona di Spagna e Seg.re di bel
tempo ed ama la conversatione di Dame è
splendido e cortese favorisce volentieri a
cui

cui selj raccommanda si nocifero li mesi
adjetro, che in Fiorenza, si partiste disgutato
della corte spero pare che hora scaggiustata
quella differenza che in quella pallana, è
stato ed è nemico scopto di tutta la famiglia
Barbavina p la causa cognita della guerra
e del poco rossego e corrispondenza usata
col. Gr. Duca dicui evano vassalj

Seconda Promotione

3. Nicolo Albergatj nobile Bolognese era
Arcivescouo dj Bologna rinunciatoli del
Card. Colonna a tempo d'Vrbano Motto Carico
dj pensioni in modo tale che. delle grosse
entrate di quell. arcivesco-nato apena il
povero Sig.re ne gode scudi 1000 fu promosso
alla porpora ad instanza del Principe
Ludovisio nipote di S. Beatitudine col breve
dischiarato fratello del medesimo Principe
con obligo di doversi chiamare della famiglia
Ludovisia sendo che il Principe o haveua
parentj piu prossimi poiche o facendo
feglinoj in luj s'estinguerebbe la famiglia
Ludovisia è povero Card. e stato alquanto
socorso dal Principe suddetto ed allogiato
come fratello in ppria casa fu mandato
Legato ajpostolico in Fiorenza da Innoc. X.
p levar al sacro fonte al nome del Pontefice
il feglinolo nato al gr. Duca doue fu
regalato dj bellissimi apparatj dj Camera, come

anco tutta la sua famiglia di ricchi donatini
come similmente si fece da lui ~~ma~~ per ordine
espresso del gr. Duca non fu accettata cosa
alcuna E Sig.re di retti sensi di santi costumi
e buoni portamenti in sua chiesa o lascia
mai le funtioni debite e divota essemplare
cosi lui come tutti li suoi fratelli stimatissimi
di tutta la Citta p le loro buone qualita
potrebbe con il tempo esser Pontifice e
sarebbe huomo da felicitar la chiesa o
essendo ingordo di Ricchezze e affezionato
alla Corona di Spagna pero il suo voto sava
semprre austriaco.

4. S.r Sovatio Gustiniani era padre della Chiesa
nuova di S. Filippo neri e nativo Genovese
ed era Cugino del marchese meschio Gustiniany
fu promosso alla porpora ad Instanza del
Principe Gustiniany poiche quel Card. fu
cagione che il defunto marchese lasciasse
hevede il Principe hodierno che si trouana gia
alli servitij di quello sendo molto lontano della
detta linea sendo che il Principe e di Patria
nativo di Sicilia ed il marchese Genovese si
tenena per certo, che il Principe havesse da
domandar la porpora o p il suo Padre o per
il fratello ma o solo o fuvone ~~p~~ mossi per ma furono
ordine ovvero da S. Beat. esiliati da Roma
con dichiaratione che se ne dovessero andare
in Sicilia loro Patria si come essequirono

la

cagione di questj motivj o si può veramente
penetrare, ma ſſ quanto s'intende che il Padre
del detto Prencipe havesse grandemente
motto mole — stato il figliuolo ſſ Strade & siti
+ pche voleva luj governare e maneggiare
libenj lasciatj dal marchese e che in ciò
fosse stato à tempo il Pontefice era Card.
motto pregato a desistere da talj pretensionj
alche ò volse mai acconsentire ma con —
ogni superbia rinuzza e seguito la sua —
pertinace impresa. Il Prencipe domando
la porpora ſſ Giustinianj dimostrando —
gratitudine verso i suoi bene fattovj,
oltre che a tempo Pamfilio hora Cardenale
fu motto suo diletto e huomj vecchio
di vita essemplare e di mediocre intelli
genza é affabile nel negotiare pretende
motto al Papato, e ſſ ciò ò si fa quasi
mai levar pelo di barba ſſ dimostrarsi
pur vecchio di quello che é ed anco o ha
voluto dichiararsi di fattione alcuna —
mantenandosi neutrale. E pouero Carden.
e ò ha altro che quel poco suo Patrimonio,
che godeva dentro nella sua congregatione
e quello che gli vien somministrato dal
Pontefice. E vescovo di Nocera nel umbria
ò sarebbe cattivo Pontefice mà ò giouarebbe
motto ſſ la pouertà perche e ſſpro de
genovesi d'esser stretti di borsa doue ò é

con loro rotile é ben voluto ad amato dal
collegio ma tienne poca barra auva o essendo
essercitato meno alcuno p.o Si crede che p la
ima occasione S. Santità l'inviara legato
a post. appresso qualche Corona p la pace
Universale ad in questo modo illustrato
appresso i Principi, questo Suggetto
benche si dimostra neutrale é p.o molto
devoto al Re Catt.o.

5. Aldovano Cibo era Prelato ed abitava
nel suo Palazzo in piazza Navona
attaccato á quello degli Sig.ri Pamphilj
subito che il Card. Panfilio fu assunto al
Pontificato lo dichiaro Maggiordomo del Palazzo
apostolico, benche prima fusse noticiato
che havrebbe á tale carica posto Monsig.re
Andosilena huomo vecchio meritevole,
intelligente e Romano come Prelato ben affetto
e Corrispondente della Casa Panfilia oltre
che e stato sempre ed é ben merito della
Casa Ludovisia. Cibo donó al Pontefice il
detto Palazzo acciocche potesse proportionala-
mente ampliarlo col suo edanco gn era
Cardenale passava tra essi stretta
amicitia e confidenza, e conoscendolo
meritevole e figliuolo, del Principe di
Massa e Carrara lo pmosse alla porpora
ma

ma si come piu pbabilemente dicesi che il presente. Innoc. X. havesse essaltato questo Sigre respetto che il principio della grandezza di Casa Panfilia havesse hauto origine da Innocentio 8. e p questa ragione ha voluto nominarsi encora lui innoc. X. questo Card. e huomo innocente, virtuoso edi buona vita ad hanella sua prelatura imitato li medesimi andamenti d'Innoc X suo promotore sendo sempre stato ritirato dal commercio commune e poco si e visto praticar con altri prelati eccetto p — urgentissa causa se dilettato e si diletta udire musiche come studioso e malconico questo Cardinale o é pfetto ne anche impfetto al contrario-giuoco che quelli che o dimostrano publicamente have di mancamenti l'oprano in secreto ma io soggungo e dico che di questo o si puo dir cosi poiche o é vitio che o si conosca ne mancamento che o si scuopra e p finirla questo soggetto inclina a Spagna ed e assai ben visto dal Pontefice e da tutto il S. Collegio ed e di patria genovese ed é splendido.

6. Domenico Cecchini Romano e nobile e stato p molto tempo prelato e passo — grandissima amicitia con il Card. Panfilio qualeassunto al Pontificato lo promosse

assieme con li altri nella 2da promotione
alla porpora, ma prima di fatto Cardinale
lo fece notario apostolico che haggidi
nel medesimo stato di Cardinale lo possiede
è huomo di lettere, e versato nelle materie
di Corte e si come dicesi sia stato promosso
per rica di gratitudine, poiche a tempo
che. vertena li tetra. il Principe Giustin.
ed il Padre del detto Principe p la
pretendenza che teneva di voler lui
amministrare e maneggiare li beni lasciati
al figliuolo dalla buona memoria del march.
Giustin. lui havesse pronunciato 2 volte la
sentenza à favor del Principe Nipote di
S. Beatte oltre che diverse cause perlequali
s'acquisto la gratia del presente Pontefice
che li diede la porpora Questo Sogetto è
vecchio ma ō a bastanza p il Papato ha
più nipoti ma Francesco solo bastaria
levare la sede all'istesso S. Pietro per li
mali suoi termini, costumi e riti, e giovane
molto dissoluto e mezzo scemo e p la sua
dapocaggine e tenuto come matto fra Card.
poi è una Cappa d'ova affabile piacevole
e molto riverito in tempo della sua Relatura
s'ha portato molto saviamente e giusto e ō
si è conosciuto in lui mancamento notabile
e stato alquanto divita ritirata ma p ō
fatti

farsi scorgere sp affettato alle volte s'è
compiacciuto d'andar alla ricreatione à tempo
di sua gioventu, hora ò si ode che vadi appresso
questo nuncio come sp sona di qualche età e
pretensione ò è mal voluto dalla Corte, ma
è amato e ricevito da tutti ed in qualche
oggetto appresso i Principi sp strada di relationi
e sp gobuderta basta che sia Card Romano
alcuni dicono che ò sia di genio molto
Spagnuolo ne Francese mantenendosi neutrale
ma affermo che il Card Panfilio retrovandosi
hi in qualche Città vacante lui seguiva sempre
la factione del suo promotore.

7. Pier Luigi Carafa era Vescovo di Tricarico
in Regno fu inviato Nuncio in germania a
Leggi quietj insieme con Sacchetti sp Spagna
con intentione di sp movertsi tutti due in non
medecimo tempo alla porpora da Urban. 8 ma
poi ad instanza e pregbiere di Colonesi Carafa
rimase escluso del Capello dando il Cappello
solamente a Sacchetti ad essendo in quella
Nonciatura stato molto tempo fu Richiamato
in Roma dove il Povero Sig.re credeva haver
il merito delle sue fatiche ma giunto che fu
alla Corte, dopo demorarui qualche giorno
lui sp tentava la sua fortuna domando
licenza d'andare alla sua Residenza dicendo

fra

fra le medesimo Se il Papa mi tratiene
è segno di Speranza ma Urban o solo
li diede licenza ma lo benedisse con tutte
le due mani dicendo Mon Sig^re non ci
scordevemo delle vostre fatiche però
andatone allegramente alla nostra Chiesa
il che intesso dal Caraffa se ne andò alla
residenza di doue mai si partì, egli vidde
poi, che Urb. haveva fatto diverse promotioni
senza nominarvi lui, rimase privo d'ogni
Speranza. Urbano è chiara cosa è che si poteva
dimenticarsi di questo Sogetto per le sue —
qualità e per le sue fatiche sofferte al servigio
di S. Chiesa e della Sede apost. doppo esser
passato 10 anni del suo Pontificato
lo fece richiamare dal 1642. alla Corte —
per la quale dal mondo tutto si teneva per
certo havesse da farlo Cardinale e giunto
che fu in Roma si publicò esser venuta à
visitare limina apostolorum e è chiamato
dal Papa e la ragione fu, perche anteveda
La porpora di questo Sogetto da Colonnesi
avanti che giungesse alla Corte di nuovo
ritornarono a far instanza al Papa che
è douesse farlo Cardinale e tra gli altri
ui andò D. Anna moglie di D. Taddeo che
con

con reiterati prieghi a segno di manifesto
pianto persuase Urbano à non promoverla, si
come fece ma lui medesimo si pentì, poiche
un giorno si lascio uscire di bocca queste parole:
Iddio perdoni à chi è stato la causa che ò
hebbi fatto Carolla Cardinale e questo disse
più volte secondo il ragionamento lo portava
e bisognò che si partisse Prelato come prima.
Innoc. X. subito che promosse il nipote,
mise l'occhio addosso à questa soggetto e
nella 2da promotione gli diede il Capello,
sapendo e conoscendo beni meriti e la
meriti e la qualità di questa sig.re e lui
medesimo gn intese che era fatta Papa
il Card. Panfil. si tenne il Capello dentro
il pugno ricordandosi bene di quelle parole
che disse gn ultimamente à tempo
d'Urbano si partì p la sua residenza
Monsig.re mi dispiace molto che V. S. Ill.ma
si parta dalla Corte con poco suo gusto non
havendo il Cappello al che rispose Carolla
pregarò il sig.r Iddio che mi faccia degno
di riceverlo dalle sue proprie mani al che
soggiunse di nuovo Panfilio Jo ò ho cotesta
pretentione ma si tenghi certo che gn noi
questo avenisse il Primo sera vostre, come
in

in vero e Successo poiche doppo la sua promotione del nipote alla S.ta Sede diede á lui la porpora a tempo che stava alla Residenza de oltre i Suoi meriti per farlo peruenire a questa dignita voi. Si aggiungera con certo obligo Spirituale di parentela, sendo che mentre Innocent X. era Nuncio in Napoli dimorava ini con tutta la Casa assieme con il fratello e Sua moglie, dove partorj con figliuolo che fu alzato al. Sacro fonte dal Ecc.mo Sig.re D. Tiberio Carafa Principe di Bisignano fratello del Cardinale, dove gli fu Posto nome Camillo Panfilio hoggi Card. nipote dequali ò piccoli honorj riceverono per il che Innocent. non se ne poteva dimentiear, l'istesso Pontef. ha detto che havrebbe messo di conscienza se ò l'havesse fatto Cardinale. Questo Soggetto fu quello che ridusse alla fede Cattolica e battezzo con le Sue proprie manj il Sig.re Duca di Buglione con tutta la Sua famiglia in luogj Principe assoluto ed independente Pad.re della forte Piazza di Sedan nelli confinj di Francia che Prima era Calvinista ed hoggi pp Seguitato dalla Corona medema X.ma Questo Cardinale e Soggetto meri-

merctissevolissо più di qual singlia altro
parpurato e ō ai é nessuno che habbia tanti
meritj e servigij prestatj alla Sede apost
quanto questo é huomo versatissо in tutte
le materie, e rilucе molto la sua doctrina
o solo appresso i prencipi Xrani ma anco
all istesso Barbaro. I suoi voti nelli ——
Consistorij e Congregationi sono tenuti come
oracoli il Papa lo stima grandemente ed
é osservato con gran ossego dal sacro —
Collegio é huomo molto timoroso di Dio
e come tale conserva tutta la sua corte
in quello molto severamente con ogni ——
assiduita In somma ssо la sua vita ——
innocente avdico dire, che sia vergine e
cosi viene stimato da tutti chi lo cognito
fugge la conversatione scandalosa ed in
particular di donne, poiche usa questa forma
a S. Tomaso chevedendo le fugge, ancorche
fussero honorate e Principesse e ssо mante
nevsi inquesto getto ha sempre cercato
d'havere case solitarie edi qualche ritirata.
Non ha nissun Cardinal nemico eccetto il
Mazzarinj comeche é stato sempre in
Francia o ha potuto obligarcela si stinca
che il Card. Colonna sia poco il suo ——
amorevole per le cose antidette benche
non

non lo dimostri però credo che tutti siano favole mentre hoggi si vede che la casa Colonna gli porta gran ossego ed in particolar il detto Cardinal chiara cosa è che hanno fatto tutti il lor sforzo acciò non fusse arrivato alla porpora ō solo Pier luigi ma anche qualsi voglia della famiglia Caraffesca hora che è fatto, cercano di tenerselo con gran affetto a' lor devotione. Questo Cardinale sarebbe buono p il Papa p il bene di santa Chiesa ō solo ma di Xnita tutta però vi sono alcuni savercelli che vogliono dimostrare nel parlare sap molto dicendo ō sava mai perche Roma ancora si ricorda di tumori del Bisbiglio patito a tempo di Paulo 4 — Caraffa e che il Re di Spagna, ō. 9 descenderia mai alla sua elettione sendo Paolo 4 li mosse guerra sendosi collegato con Francia ad onta del Regno di napoli e per questa ed altre cause doppo la sua morte fussero stati strozzati e decapitati in privato e poi — esposti publicamente nel solito luogo di mal fattori al Ponte S. angelo ad instanza del Re Filippo 2. il Cardinal e Prencipi suoi Nipoti da Pio 4 de medici suo — successore. Rispondo che ō pio vegarsi di Cardenali e Principe Nipoti di Paolo 4. felice mem; non siano stati castigati con l'ultimo

l'vltimo Supplicio ma che sono stati fatti
morire ad instanza di Filippo 2 o è vero
poiche quello degnissimo Principe avanti
la morte di Paolo s'era ripacificato con
lui e havena perdonato a quelli ogni fatto
La verita è che Pio 4. lo fece p alcuni suoi
privati interessi d'odio che á quelli portava
e o mirando d'esser assunto al Pontificato
dalli medesimi Caraffeschi due anni doppo
havergli allettati con carrezze, cariche, e
delettamenti con manifesto tradimento li
fece morire, credendosi con la morte di
quello obligarsi Filip. 2 che dimostro dhaver
dogienza ed il detto Pio 4 invio S. Carlo
Suo nipote Legato in Germania acciocche o
havesse impedito la Sua Fieva intentione
e per maggiormente dimostrarne la
verita alli ignoranti, che strapazzano á
casa, hanno á leggere la vita di Pio 5° il
Beato di S. mem, che trovetanno che
assunto al Pontificato fe ritenere in
stretti carceri il Governatore di Roma il
Fiscale, il Giudice il Caponotario e Suoi com
pagni e Di poi deleg una congregatione
di Cardinali e Prelati e ordino che con ogni
diligenza e rigore rivedessero la cosa e vitta
che fu trovarono nulla imputtive e
falsita il che veduto dal Pontefice Pero.

mando

mando allegaleve il govenatore ed il Fiscale
inuota e fece impiccare p la gola i Gendri
e Notarj della causa é poi fe levare i lor
corpi doue erano indegnamente sepolti e con
pompa fj e degnj funerali fuora postj nella
l'or Cappella fj come hoggidj fj vede alla
Minerba ed ordinó fj cavas-sero fuorj tutte
le armj, State levate e le Statue dj Paulo 4
ed in vn Consistoro publico dichiaro tutti
innocentj ed habilito che potessero esser
capacj d'ogni dignita tutti quelli della
famiglia Carafesca fj presentj come venturj
ed in corobaratione creó vn Cardenale dell
istessa famiglia che vilusse di molta
bonta e Scienza. dungs dico io che Dio v.
o havrebbe fatto una ingiustitia in voler
dichiarar innocentj i rei e palesar vn
Pontefice ingiusto e traditore gn non
havesse conosciuto e toccato con le manj
la verita. E se Dio v havesse commesso
vn eccesso cosj enorme non saria degno dj
santita conforme chefj vede che dj giorno
in giorno dispensa gratie e miracolj e gn
il Re Cattolico haveste qualche Sospetto
dj questo Sogetto basterebbe dj to gli er Sola
la santita d'Innocentio x suo confidentissim
ed affationato ad instanza della quale
fj mosso favrebbe gran cosa il Re dj
Sfranc

Francia o gli discaccera sendo l'estate
date buone relationi conoscendo lo di netti
sensi ha molti nipoti ed in tanto numero
che basterebbe p far un esercito ma li
suoi più diletti sono li figliuoli del Conte
Celano quelli del March. d'Auze come suoi
più congiunti se questo mai divenisse Papa
il Cardinal regnante sarebbe il Teanto
a chi
a quelli lui ha rinunciato il vescovato di
Tricarico huomo dotto ed' authorità. Ha
un fratello in Francia il Principe di
Bolignono D. Tiberio Caraffa è Cabagliere
del Tosone d'oro quale è di vita ——
esemplare, cortese amabile, che si fa
amare fin delle Pietre, ed è molto ——
elemosinario era povero cavagliere e
divenuto ricco p la sua gran divotione
ed umiltà, finocchevo Publicamente
Subito che fu promesso alla povera —
Caraffa che lei facesse matrimonio tra il
detto il detto D. Tiberio e la cognata di
S. Beatitudine che duro un pezzo ma
ora pare che sia fuanita e credesi sia
stato meglio poiche se
Caraffa fusse sopravissuto al Portoghese
p tal parentela havesse p dato la sede
di S. Pietro sendo cosa ordinaria che ogni
anni

uno cerca assumere uno che sia
indipendente da parentella Cavalle
~~p dato tr sede~~ di ~~S. Pietro~~ vacante di
Pontefici morti del prossimo che attri-
menti subito sarebbe gclusa, in somma
~~ff~~ dirlo in vna parola la casa Panfilia
hamesso tutto il suo intento addosso a
Carafa, questo Principe in Regno e tanto
amato che se per qualche accidente
havessero da fare qualche Re ō lo
cambiarebbero e lo chiamano Padre della
Patria e lui è quello che mantiene in
fedelta quei popoli al Re Cattol. e
non menoantj piu auta hache non il
medesimo arcivescovo havendo ~~p~~ proprieta
di benedire con parole e con le manj qual
cinoglia ~~p~~ sona che tratta con lui ed io ~~mj~~
mitervordia che gn venne in Roma
assieme col fratello ed andando a baciar
li piedj a S. Beatitudine egli disse queste
parole con lacrime agli occhi ~~p~~ allegrezza
Beatiss. Padre godo sommamente di
vedervj in questo stato pero papa mio
bello siate benedetto dalche il Papa sene
prese non picciolo gusto ~~p~~ veder e sentire
la semplicita con laquale diceva quelle
parolle

parole pero si crede che il Re vedendo
l'aura di questo Principe in Napoli
non condiscendera p timore di qualche
revolutione ma ogni cosa si acqueti, perche
il Principe ò commettevebbe mai cosa fatto
simile contra il Suo Sig.re ne il Cardenale
consscendevebbe a tale impresa.
8. Frederico Sforza è nobile Romano e
fratello del Duca di questo cognome, era
Prelato e ò potte mai arrivare alla porpora
da á tempo di Urbano fu convenuta che
vendesse il Suo Palazzo di monte Cavallo
al Card. Antonio .. e l'haurebbero fatto
Cardenale il povero Sig.r vende il Palazzo
a vilissimo prezzo e fu mandato per
vicelegato in Avignone con intentione
di farlo Cardinale doppo di che fece molte
promotioni e mai si nominò Sforza
rimanendo burlato p non dir truffato
Innocent. X nella 2da Sua promotione
lo dechiaro Cardenale p ò vedere una
casa tanto celebre dovelitta ed abandonata
senza porpora, doue che racontano pur cappelli
che giorni Chi uomo intelligente e Splendido
ma o molto vicco, il Papa doppo la fuga
d'antonio l'ha fatto pro Camerlengo di

S

S. Chiesa e non e motto amico di quelle
sp la cosa Sudetta. Sforza ha fatto instanza
al Papa di volersi ripigliar il palazzo
con pagamento demigliuramenti e sua
santita riceva condescesa ma la malitia
Barbarina previdde il tutto effettuamente
ne fecero donatione alla Regina di Francia
in modo che quando andarono i Cameravij —
per Sequestrarlo, uscì con ministro Xmo
presento la donatione della Regina per la quale
rimase libero ed il Cardinale o poteva haver
il suo intento e si giudica che dentro quel
palazzo sia la maggior parte della ricchezze
Barbarine. E Sig.re di bel tempo, amatore di
veglie, commedie e festini e d'ogni altra
conversatione e ha piacciuto molto la —
promotione di questo soggetto a Racchetti
sendoche é stato sforzato di uscir dell'
antica habitatione del Palazzo di Banchi ed
andare altroue perche il detto Sforza ulilo
servirsene per lui é benvoluto dal Papa,
si crede che Sforza sia di fattione e —
inclinatione Francese sp esser stato —
ricelegato in avignone, ma sono tutte
ciancie poiche avignone benche sia nella
Francia é pero Stato Ecclesiastico e sp
maggior

maggior certezza si vede che ò ha alzato armj
di Corona veruna mantenendosi indipendente
ma sarà Spagnuolo perche gli bisogna —
Essendoche la maggior parte di Fondi che il
Duca suo Fratello possiede sono in Domenio
delli Stati di Milano, essendo lui rimasto
erede, cio é il Duca di molti feudj p la
morte d'un Sig^re suo parente Milanese
9 Tiberio Cenci Romano di nobile e antica
famiglia era vescovo di Tesci, fu promosso
alla porpora ad instanza del Principe
Sulmona Borghese nipote di Paolo V come
suo più prossimo parente e abile a tale
degnità essendoche ò vera nessuno della
famiglia Borghese che fusse atto p la
porpora per esser li figliuoli del Principe
Rossano troppo picoli d'eta era povero,
fu soccorso dal Principe di buona somma
di danari, egli offerj p sua habitatione
il partamento del Defunto Card. Borghese
in suo palazzo, ma da Cenci fu vingratiato
senza però ricentare dicendo che —
occorrendoli si Savebbe voluto di favorj
grandj da lui offerti. il medemo Principe
gli fece ancora donativo d'alcune tapezza-
rie ed apparatj di camera. E. Nipote del
Card.

Card. Lanti Decano del S. Collegio ed habita nel palazzo del medesimo Lanti é Sugetto Papabile, huomo Studioso e di qualche talento, é ben voluto nella Corte ō riluce appresso il mondo di — merito alcuno eccetto però d'huomo da bene per esser esercitato p lungo-tempo nella congregatione di Chierici della Chiesa nuova di S. Filippo Neri ō ha in se — mancamento alcuno se questo so praimesse a qualche Pontificato potrebbe correre la sua lancia ed il gran Duca lo desidera per esser parente degli parenti di Lenci tiva tanto p parte di Lanti quanto della sua famiglia quasi della maggior parte della nobilta Romana in parentella. é huomo capace ascolta volentieri achi con lui negotia é affabile cortese, e di buoni costumi e trattamenti. Non si e dichiarato ne Francese ne Spagnolo mantenendosi indipendente perochi ben lo conosce ed ha trattato seco, l'ha trovato sempre di devotione Austriaco.

10. Benedetto Odescalchi nobile Comasco nello stato di milano era Prelato motto ricco fu fatto Chierico della Camera

e giunto

eguito alla Porpora p la sua Splendidezza,
poiche gn fu assunto al Pontificato Innoc. X.
si pose a corteggiare con ogni assiduita —
l'Ecc^ma Sig^ra D. olympia Cugnata di S. Beat.
p esserui a quel tempo Cardinale Nipote,
questo Card. fece molti donatini d'argento e
d'oro con diverse altre galantevie di qualche
somma alletta Sig^ra per il che visto tanta
Splendidezza si acqsto di quella la gratia che
co ogni premura lo favori appresso il Papa
en modoche nella seda prombtione ad —
instanza di quella gli diede la porpora doppo
vicenuta laquale in segno della gratitudine
gli fece donativo d'vna quantita di migliara
di Scudi per cedola bancaria e di piu —
vinuntio a quella trenta altri mila Scudi
di quali il Card. Barbarino l'havena con
ogni fraude anticipatamente presi a tempo
d'vrbano con promessa di farlo Card. —
dalquale rimase burlato e bisogno che —
Barbarino ~~colo~~ a suo marcio dispetto —
disposicasse e vistituisse il detto danaro
si come fece. Il Capello a questo Card.
gli costo motto salato per la somma di Scudi
90.00. E Sugetto di mediocre intelligenza
e di bel tempo. A tempo della Prelatura
gli

gli piacevano assai gli Spassi comedie
giuochi e festivi e si è dilettato in
somma d'ogni genere musicorè hora che
è porporato pareche sia un poco più
regestrato e ritirato ma ò può fare che
ò dimostri l'allegria solita e sa bene
poiche si gode quelli beni di fortuna che
Dio gli ha dato e benche habbia fatto
gran Spesa è pure Card. ricco Splendido
ed amico di tutti affabile nel parlare
dimostra far servitij à tutti non dice mai
di no, è Giovane di bella presenza ed è
molto amoreuo—ledi tutta la Casa Pontificia,
questo Card. è vasallo del Re Catto. e come
tale sara sempre della fattione austriaca
eccettuatone pero gn la sua patria mutasse
Padne perche allora lo metto in dubbio.
11.° Farnese è Prencipe è fratello del
Duca di Parma Innoc. della ma promotione
che fece se lo reservo in petto e non volle
mai dichiararlò se prima ò vedeva sopite
alcune differe ò penetrate ma poi nella
terza promotione lo dichiarò nel
concistorio Cardinale solo come Prencipe
grande, enemico di Barbarini per le cause

a tutto il mondo cognite poiche il pover
Duca fratello per o haver voluto acconsen-
tir alla parentella gli furono Sequestrati
tutti i beni e anco mosso gtro la guerra
ff la quale è rimasto molto esausto e
disfatto quasi tutto il suo Stato Si giudica
che questo Principe sia p accettare la
ffattione del Regno di Portogallo come
Parente di quel Re e p le pretendenze
che il suo frat. tiene sopra quel Regno,
E Sig.re di qualche intelligenza vertuoso
e facondo, ha migliori interiori e
portamenti del fratello è Splendido
ma l'impossibilita o lo pmette è buon
Soldato e Si pretende che adesso havendo
riceuto la porpora sia per Sueghare
e Palesare il suo talento che teneva
occupato e Sepolto p il timore inche lo
teneva il Duca ō ha preso anco il Capello
Cardinalitio pero Si aspetto in Roma con
ansieta grande p veder il fasto e
grandezza che seco condura, gli vetij di
questo Card. ō Si possono esporre p essere
poco cogniti alla Corte, ma Si giudica
sia piu tosto vertuoso che vetioso, poiche

il

Il Prencipi nati portano seco della
natività il buon vivere, in questa Corte
di Roma fra ffina l'oro ed ogni manca
mento p piccolo sia si censura e
nota che nelli 1ori paesi ogni uno
bada alla sua casa o intrigandosi nei
fatti de prencipi per tema di o
cadere in qualche labirinto da essi o
giudicato e non pensato. Essendo
obligata al Papa p la promotione
proprio motu e di Spontanea volonta
sara pero obligato seguire la fattione
del Nipote Ma come che il
Duca suo fratello e di natura simile
al Duca vecchio di Savoia che ora
si volta di la ora di qua sia p mettere
questo Cardinale a Cervello in partito
nova che dia il voto a chi li piaceva
l'altra poi Prencipe o nova
soggiacere a capo di fattione veruna
ed il suo voto nova libero ma
lasciamo stare a parte questi dubbij
e diciamo che sia francese gn pō
pi

Pigliasse la protettione di Portogallo
ma qn cio ō succede sara sempre
del partito Austriaco mentre sua
madre cosi sempre ha anvertiti tutti
i suoi figlivoli dicendo siate divoti
al Re di Spagna peche sapete bene la
buona corrispondenza che i nostri —
antenati hanno havuto q quelle —
maesta e anche co me sono stati —
rimunerati ed il Duca ō ha voluto
mai ubbidirla si crede che l'ubbidira
il Card.in.
Innoc X Panfilio in queste tre —
promotione ne ha creato 11 Card. e
remasero 2 Cappelli ma p l'ultima
morte del Card. Borgia seguita in
Spagna rimangono 3 cappelli vacui
ed havendo discorso delle Creature di
Innoc. discorreremo di quelle d'Urbano 8
ed altri Pontefici Severe Savanno.
Urbano 8. Pontefice Mass. di
fel mem. creò in diverse promotioni
li seguenti Cardinali, ma primieramente
di-e della porpora al Card. Franc.
Barbarini

Barbarini solamente nel Concistorio primo essendo così solito forsi conforme ha fatto Innoc. X.

S. Francesco Barbarini è Nipote d'Urbano VIII. figliuolo del fratello fu promoto alla porpora p imbeverarlo nel governo delli Stati Ecclesiast. e nel interesse universale de' Principi e nel Principio gli diede p aijo Monsig.r Filomarni maestro di camera à tempo che Urbano era Card. Barbarino doppo esser stato qualche anno sotto la disciplina di Filomarni sene disciolse e commincio a governare da se stesso senza Consulta alcuna in modo tale che si usurpò il nome di Card. Padre per lo impio assoluto che teneva questo è Stato che ha mosso nel mondo quasi tutte le guerre poiche si fingeva d'ogni Principe partiale o corona. e doppo haversi preso li grossi stipendi assegnatili da quelli tradiva tutti

tutti egualmente ed in particolare il Re
Cattol. delli cui Regni lui era protettore
Il medesimo. Barberino fu quello che
mosse la guerra gtro al Duca di parma
e poi alli Prencipi d'Italia p stabilire
il suo fratello Taddeo in qualche Stato
assoluto ed in parentela de Prencipi
indipendenti e liberi dando al suo rco
d'intendere cose diverse e lunghe dalla
verità ha essausto affatto tutto lo Stato
Eccles. che il mondo ō si ricorda mai
haver hauto non Card. simile che habbia
tirannegiato la Chiesa e la Xtà che dal
successo è stato presente in che si trova
si conjettura quello che ha fatto e comesso
altre che sono fresche le piaghe fattesi
da lui e suoi fratelli sendone piene ō
solo le carte ma l'istorie stesse e nell'
vedere e negotiare che si faceua con
esso lui pareva non uero S. Francesco
e ha suirginato più zitelle che ō ha —
l'anno giorni e quelle ō sono fatte
sentire p il timore ed anche perche
erano

bene Rimunerate da luj e si sono poi
maritate come ritelle. Essilio e gtrario
molti nobili ed hoggi quelli medesimj
sono che lo contrariano e cercano di fargli
il tracollo questa Basilisco di qui avanti
sara dj fattione Francese come dipendente
di quella Corona Sendosj Sottoposto alla sua
protettione e abandonata quella del Cattolico
pero se io fussi Consigliero Regio —
Sigliaria ogni maesta d non doversi
fidare Sendo costui a tutto indegno e
totalmente falso che le sue Creature
anco piu dilette nella occorrenza l'hanno
abbandonato ed é rimasto quasi ludibrio
del mondo tutto esoso al conspetto dj
Prencipi e Sig.ri Jnnoc X. p.o piu
sentir li richiamj dell'ronuerso gtio
questo ribaldo e p.o far la giustitia lo
fece citare a dover dar conto o ingenerale
ma in particulare d'alcune cose da lui
amministrate havendo ritrovato la Camera
Apostol. molto essausta ed impegnata
e lostato Ecclesiastico molto aggravato
dj

di gabelle ed altre gravezze & lui ——
conoscendosi rev.p.o dar li conti ha——
sodisfatto con la fuga in Francia, a tempo
del Pontificato d'Vrbano l'haveva assorbito
più d'abbadie di grosse rendite la minima
de' quali era di. 2000 Scudi l'anno, senza
quelle di 30 over 40000 Era vice Cancelliere
di S. Chiesa ed havena 18. pettioni di
monasteri di frati e manache in somma
era divenuto roba guardarobba di beneficij
Ecclesiast. Era divenuta a termine la
Corte di Roma che. ò si prendeva Servitore
p.vile che fusse che non l'havesse ——
anteposto Barbarino e questo faceva p.
tener sue spie in ogni casa e sapeva quanto
in quelle si trattava (politiche diaboliche)
P. Frat' Antonio Capucino e fratello
d'Vrbano 8. e huomo uccchisso, fu come
dicesi cavato p. forza e con poco suo gusto
della religione e promosso alla porpora e
doppo alcuni anni di Cardinalato fece
col medemo Vrban. instanza di
rinuntiar.

renuntiar il Cappello quale ò lo p.mde
ma dico io p.che ò rinuncia ad Esso che ò
ha chi l'impedisca e che son favole, Il
capucino fe apunto come fanno alcuni
bravi che temano la morte e le ferite
nonvolevo dimostrar il lor valore ma
senza offesa e però cercano far quistioni
in luoghi publichi dove subito possano
esser divisi e Chiamati valorosi ma o
si vedono mai in luoghi Solitarij ed
occulti p.p tema di lasciarvi la vita
ad detto Savebbe tempo opportuno ò Solo
rinunciare Il rono ma co. capelli p.p il
bisogno che ne tiene Innoc X. p.p dar
Sodisfattione a Nuncij ed alle Corone
Questo Card. o S.E mai intrigato nel
governo Ecclesiastico ed ha biasimato
assai é o poco il cattivo governo di
Francesco Suo Nipote dalquale ò é
stato troppo benemerato con buon
occhio ò ha hauto altro carico di
tempo d'urbano che p.p penitentiario
maggiore e p.p potevto fare maneggiare
il ricavato di Roma l'Stanno i. Barbar.
vir

Barbarini sempre tenuto di lontano
Ginetti e nella legatione di Germania
o in quella di Ferrara é huomo savio ma
giovane, di natura robusta e osser-
vante della sua regola ancorche sia
porporato e tanto occulto ne suoi
negotij che o fa mai intrare nelle sue
stanze persona veruna doue dorme
eccetto che un altro Capucino che a
lui serve, scopa e li fa tutte le altre
cose bisognose si crede anco che porti
camiscie di lana e cilicij, in fatti é
huomo dabene e di vita essemplare
e piu vecchio lui che o era urbano in
ogni cosa osserva S. Francesco eccetto
pero nelle elemosine che poche ne fa,
dicendo: son povero Cardinale, e soggetto
papabile ma o ui é speranza alcuna
potrebbe esser se morissero Francesco
Caton. e Taddeo e lui si trovasse vivo
che ui discendessero i Cardinali e le
Corone ma o lo credo, di qual fattione
sia

sua ò si sia poiche s'ha mantenuto
sempre indipendente e come huomo
di coscienza e scrupuloso dava il suo
voto che più à lui pare meritevole.
3. Ernesto Adalberto S.ta Sacr.e rico
Sig.re di Patria Tedesco fu d'orbano
nella ima promotione, fatta ad instanza
delle Corone p.mo a nome dell Imp.ad
F.ro d. 11 p. haverlo conosciuto meritevole,
E Soggetto e Cavagliere di gran talento
fu fatto Arcivescovo di Praga dove
si ha portato e porta con molta
lode della sua grege e viene molto
stimato dalla sua natione p.li buoni
costumi e qualità sue, di questo
Cardinale ò si può molto discorrere
p.che ò estato mai in corte, sendo
stato sempre in sua residenza, é
Sig.re di gran Casa, ricco, affabile, di
cortesi trattamenti, e molto curioso
e dassai amico delle virtù, orbano 8
nella sua ultima malatia nella
quale

quale morì qn vidde venire in Roma
S.Sarach. sotto pretesto di visitare
limina Apostol. Si lasciò uscire di
bocca queste sole parole mala nuova
e cattivo segno p noi si vedono cani,
nave li corvi p la Città quasi uno volesse
dire che S.Sarach ò essendo venuto in
quel tempo fusse segno d'haver
preveduta la sua vicina morte come
in effetto seguitò questo povero Sig.re
ò sta molto contento in questo paese
ed in particolare nella sua Chiesa, sendo
di continuo infestato dalle guerre e dalla
peste é molto ben visto da Cesare e
come il suo Suddito, il suo voto sarà
sempre Austriaco come è stato e
elemosinario assai e di buona vita, e
nella Corte di Roma ò si parla molto
da lui come p.sona che ò s'intriga
in p.sona alcuna
4. Giulio Sacchetti è di patria Nativo
Fiorentino suo padre fu Socio del Padre
d'Urbano

d'Urbano con il quale mercantava
assieme, e vano paventi fu fatto
Vescovo di Grab ma in Regno
dove è andò mai subito inviato nuncio
in Spagna dove quel tempo che vi
esercito tal carico, portosi con ogni
valore e sodisfattione della Corona
fu poi promosso alla porpora come
Nuntio conforme promesse. Spada
per Francia e Colonna per Venetia
e fu escluso Pier Luigi Carafa da
me detto ed in suo luogo fu fatto
Card. Sfarach, fu d'Urbano tenuto
in grandstima e riempito di molti
beneficij e gratie fu fatto Prefetto
della Signatura di giustitia quale
hoggi possiede è soggetto di gran
merito li Barbarini pensarono
senza dubbio nel passato conclave
di creato Papa ma o vivesi loro il
pensiero mentre da Spagnuoli fu
escluso a tutta possa ò perche il
soggetto

soggetto o fusse meritevole ma esser
troppo affettionato ed obligato e
congiunto di detti Barbarini, però questo
poueno Sig.re potrebbe ricaq stare
l'aura spinta gn affatto trapassato
coloro che per loro privati interessi
dimostrando farsi bene l'Hanno —
rovinato è huomo di vita essemplare
elemosinario e piacevole e molto
ricco ha due fratelli cio è, matteo
ed alexandro, uno de quali tiene p
moglie una Sig.ra di casa Ruccellai
famiglia assai Francese tra i —
Fiorentini e questo è quello che doppo
l'assuntione d'Inno, X. diuenne —
frenetico per il dispiacere sentito
che è era Successo papa suo fratello
essendo stato essaltato anche con titulo
d'Eccell.a del medemo Barbarino
al tempo del Conclave, Alessand.
poi ha servita nella guerra di Fiandra
il Re Cattol. il Più Stimato confi
dente

confidente di Sacchetti si tiene sia
Falconieri hoggi leggato di Bologna
che fu d'Urbano p mosso ad instanza
di Stesso Sacchetti doppo il ritorno
della Nuntiatura di Fiandra di doue
ne fu escluso da Card. Infante ha
diverse volte Sacchetti mormorato
del modo del gouerno e delli discapiti
della Monarchia onde e stato dagli
Ministri Regij tenuto come affatto
alieno del desiderare la felicita
Austriaca, il che o gli ha molto
giouato il maggior ostaculo che lui
habbia e il grand Duca che hauendo
prouato il Pontificato Barbarino
poco a lui giouevole cercava con ogni
suo interesse ò assagiarne ronalt
come suo vasallo a chi tiene poca
fede p ò arriviera mai à nulla
Sacchetti benche sia stato da Spagnuoli
escluso con tutto cio si dimostra hoggi
piu affettionato che prima p

gia

giudicheria io che il Re havesse —
perduto il cervello se mai piu vi —
discendesse lui e Stato confido Consi-
glieve della fuga Antonina in Francia
e poi di Francesco e Taddeo.

S. Bernadino. Spada Nobile e —
Nativo di Brisighella era prelato fu
d'orbano essercitato in diverse cariche e
nell'ultimo inviato in Francia Nuncio
doue resiede molto tempo ed ivi lasciò
quasi tutto il suo patrimonio, orbano
conoscendo i meriti di lui lo promosse
alla porpora perche portasse bene e
con soddisfattione d'ambi le parti é
soggetto di gran talento e versato in
ogni sorta di scienze e negotij e ultimo
Statista. fu d'orbano. 8. Scelto come
piu atto edi piu autorita p aggiustare
le differenze che vertevano tra lui
ed il Duca di Parma che era venuto
con essercito grosso alli confini dello
Stato Eccles. ad havena occupato

al

alcune terre e castelli della chiesa
ed in particolare a quapendente dove
si era fermato e trincierato e alle
frontiere vi era ~~fermato alla marina~~
il Card Anton. con un altro esercito
di 12000 fanti e 4000 cavalli p tenerlo
fermo ivi acciò ò scorresse lo stato
Eccles. e fu Spada inviato g titulo
di plenipotentiario p tutti gli ——
aggiustamenti andò, oprò, e tornò ma
d'orbano malamente rimunerato
poiche doppo haver g.cluso e ~~H~~ sotto
scritto le Capitulationi dell'aggiustam.to
cnte dove p mezzani vi intervennero
il grand Duca di Toscana, la Rep. di
venet e Duca di Modena havendole
sopite più a favore della Chiesa che
del grand Duca gn vidde che il detto
Duca era partito ~~p~~to verso i Suoi
stati di Parma il Papa dichiarò nulli
i Capitoli sotto scritti dicendo Spada

ken

heuerti, fatti motu proprio e che o
eva stata mai sua intentione fussevo
di quella maniera che p tal cosa i ___
Prencipi antedetti si tennevo giustta//
mente offesi, uedendo che il Papa ___
assoldava genti p mandarle contro il
Duca ogni uno di quelli armò á sua defen
sione e il Card. Spada uedendosi macc//
chiato la sua riputatione senza timore
alcuno fece publicare un manifesto
che quello che lui haveua fatto e
capitulato era stato tutto del consenso
del Pontefice e tanto che. era seguito
era ben seguito il mondo che uedeva
scopertamente che questo pouero Sig re.
non haveua fallito ma rettamente
osservato li commandamenti del Papa
fu compassionato da tutti ma la guerra
sanguinosa che poi ne seguì fu quella
che chiarì il negotio e mise in
maggior riputatione Spada, poiche

bisogna il Papa che con ogni discapito
di S. Chiesa e del suo decoro faceste
la pace con dar compita sodisfattione
alle pretensioni. Questo Card. è molto
amico di Barbarini p le cose sopradette
e p beffarli nell Conclave gn vede che
o si faceva il Papa lui fece uscir fuori
vna scrittura conquella negava douere
assumere lui al Pontificato come piu
meritevole quasi volesse dire fatemi
Papa che poi aggiusterò questi Barbarini
e devotissimo e partiale alla Corona
di Francia tutto 9 tvario al genio del
Card. Rocci, suo parente che è Austriaco,
nel passato Conclave opò molto p
l'assuntione d'Innoc. X. e p cio è
molto ben visto da quello in somma
questo soggetto ha vna gran testa —
dura molto piena d'alti pensieri è
poeta. historico Politico. e d'ogni materia
compositore e assai curioso di scritture
è huomo studioso che lasciarebbe a
mangiare p studiare lui ha ereditato lo
mag

maggior parte de beni d'andre Casale
Bolognese e anco fu il principal
Stromento della sua ignominiosa morte,
in galere, che Iddio come giusto o lasciava
~~restricto~~ nissuno impiancto.
6. Federico Cornaro nobile veneto
di Vicenza in Lombardia Citta Suddetta
alla medema Repub. fu proposto alla
purpura ad instanza di quella conoscendo
dolo degno di tal dignita, e d'eta d'anni
60 incirca, ha preteso e pretende molto
alla Sede di S. Pietro p.o Sarebbe
gran cosa che lo indovinasse essendo
divoto Austriaco e tutta la sua casa
non ha fatto questa pfessione, la
patria sola lui potrebbe esser contraria
e farli ostaculo, in tempo di sua gioventu
e stato huomo di bel tempo di na a
allegra e profana p.o senza scandalo
alcuno hora ha di lasciato quel
modo di vivere e si tiene con piu
decoro e piu consolatamente vive
e

e Soggetto di ō mediocre intelligenza
affabile e cortese p il che vien molto
stimato e riverito dal S. Collegio ha
piu nipoti quali poco in corte s'hanno
lasciato vedere, ma il vescovo di —
Padoua solo bastarebbe di nuouo á far
cadere del Cielo vn'altra schiera —
d'angeli p la sua cattiva e dissoluta
vita tenuta in Roma essendo giouane
dissoluto, superbo e d'ogni vitio pieno
e questo basta solo á tener lontano il
Cornaro che p altro é amabile e mosi,
nario e degno d'ogni honore, e una della
principali famiglie della Rep. che ha
hauuto piu Dogi e Sgre della sua —
Patria, Il Papato di questo Sgre ō é molto
desiderato da suoi Cittadini e nobili
pche dicono cosi, commandare la lor
Politica, era vescovo di Vicenza e fu
fatto vescovo di Padoua vinuntio il
vescovato di Padoua e fu fatto Patriarca
di

Venetia alias d'Aglei Sua patria ed
ha ancor cercato di rinuntiar l'istesso
Patriarcato, è stimato assai dalla Sua
Repubb.

7 Giovanni Spinola Domenico del
Titulo di S. Cecilia, nobile Genoese
si pose in prelatura comprandosi il
Chiericato di Camera e poi l'auditorato
d tempo di Paolo V. che conoscendolo
fatto ignorante d'ogni scienza ō volse
donarli mai la porpora ma questo o
sadisfa. perche se Paolo V. fece questa
determinatione, pche era ignorante ō
doueua fargli rinuntiare l'auditorato
della Camera ouero farlo Cardinale
pche si sa molto bene esser bisognoso
in quel officio di psona dotta che non
nel Cardinalato pche ō li piaceva op
questa op altra cosa non si è mai pone-
trato solo che era ignorante. da Vrb. 8 fu
pmosso alla porpora per poter pigliar
danari

danarj p la longhezza del tempo in che
e Stato essercitato in quel officio si fece
molto ricco per il che si poteva dire
convaggione haver già duplicatamente —
rinfrancatj li danarj Spesi in detti officij
E huomo vecchio ed e soggetto Papabile e
la Patria Sola gli sava di gran ostaculo
é benevoluto da tutti e dal S. Collegio
per le Sue buone qualita é di affabili
trattatj, piacevole e officioso, ha buonissa
memoria e ci si scorda facilmente delli
Servitij ricevutj é amato assaj dal Re Cattol.
e da quel fu provisto del Arcivescovato
di matera in Regno dove andò alla visita
e lo rinunciò p esser montagna tutto il
paese che fu provisto poi del vescovato
di mazzera nel Regno di Sicilia, ma il
vero titulo e residenza di quella Chiesa
era la Citta di Trapani che p haver fatto
violentemente morire il Vescovo si trasf.
muto la Residenza in mazzara nella
marina. Francia ò la scludevebbe p
altro

altro, che p conoscer lo troppo Spagnuolo
che del rimanente è buonisso Sig.re e
meritevole, al Gran Duca o dispiacerebbe
l'assuntione sua ma gli patritij non la
desiderano p o veder esaltata maggior-
mente una cosa nella nobilità nuova
in ogni, Conclavetiene parte buona al
Pontificato è stato ed è amico di Barbe-
rini, pero quelli poco bene fidano si
finge esser sempre povero per o far
spesa e sopra questo basta solo deve
che. sia Genovese a tempo di gioventu
gli dilettavano molto i festini commedie
e altri spassi e vogliè, ma horasi
mantiene ritirato e mena vita esem-
plare ed e molto timoroso di Dio si
porta con ogni zelo e carita con la sua
greggeha molti nipotj pero il suo piu
diletto e piu caro è l'abbate Filippo
Spinola giovine literato generoso e di
buoni costumi ed havendo caminato
quasi Europa tutta in ogni luogo è
stato p le sue qualità ben visto ed

ed onorato questo Suggetto come beneficato
da S. Maesta Catt. Sempre il Suo voto
lodava agli Spagnuoli e Seguiva questa
fattione.

8. Mattio Ghinetti Cittadino di Vellitri
non è nobile di nascita / Sendo figliuolo
di padre merenterio fu Sempre amato —
d'Vrbano era Prelato de retto e oscuro
di qualita fu Subito ppmosso alla porpora
perche e havesse da riconoscere altra
dipendenza che la Barbarina l'arrichi di
molti benefitij e lo fece Vicario Suo di
Roma quale ufficio e dignita hoggidi —
possiede fu fatto Protettore di tutto
l'ordine Carmeletano fu fatto Sempre
Stanziare nel Palazzo apostol. perche
della Continua Confidenza Segli imprimesse
mesevo Spero tacitamente tutte le
ppositioni Barbarine ma poiche era
fatto ignoto a Prencipi e o godeva credito
ne Stimatione alcuna pensarono —
d'illustrarlo al cospetto del mondo e

Clu

Clarificarlo con l'insigne legatione in
Germania per la pace universale, a
fine che la Christianità lo riconoscesse
p. principale instrumento del publico
beneficio, e nell'infelice essito di quella
sua carica più presto gli fecero parere
le sue inottie e di reservidicolo con-
sublime impiego poiche se ò fece frutto
p. la Christianità fruttificò se stesso alla
sua casa doue rivendo con sordidezza
avanzò li grossissimi stipendij di
quella legatione, doppo il ritorno del quale
senza esser giunto in Roma per huomo
apposta inviato patente per la legatione
di Ferrara doue cumulò ò poche richezze
e gn poi giunse in Roma, il Card. S.
Onufrio gli pagò tutti gli emolumenti
decorsi del vicariato da lui amministrato
delle sue lontananze, il fratello di detto
Card. fu dal Urbano 8 fatto marchese
ed'anco Vice Castellano di Castello
S. angelo doue con vilissime negotiationi
azze

accumulato non piccolo tesoro col
presidio di detto Castello ed è arrivato
a segno tale che la casa Ghinetti fa'
presente è una delle più opulente
case che siano ò solamente in Velletri
ma anche in Roma. fu di più il D.
March. da Urbano honorato della
carica di generale delle galere Pontificie
e tutti questi offitii ed altri ò hanno
mai potuto incivilire la rustica sua
natura, questo Card. ò è molto dotto
benche si sia grandemente affaticato
nel Studiare, i Barbarini non lo nomina
rono in conclave ch'aperche sapevano ò
poter riuscire sendo conosciuto troppo
loro partiale ed obligato ò ha avuta
alcuna in Collegio è Suggetto Papabile
quanto all'età ma ò si al Suggetto ne
alli nipoti, che hanno da regnare e
governare lo Stato Eccles. chi vede la
casa di questo Card. in ogni tempo la
ritrova nuda di gente perche ò ui ua
uissuno eccetto quelli che hanno qualche
negotio.

negotio attinente al Vicariato e che
per necessita habbia a passare per le sue
mani e di piu che ben mira alle
funtioni e congregationi o vi vidi mai
carozza in Corteggio ed e tenato come
Card. destituto e di poco credito e se in
suo Corteggio andasse qualche gentil=
huoma per privato che fusse gli sarebbe
dato il primo o che il secondo luogo ma
ff dirlo in vna parola alla volta questi
abbandonati vescovo douemanco il
mundo s'immagina dimostra d'esser
affettionato alla Casa d'austria pero
cue darseli poco credito benche sia
stato in quei vogli si finge d'esser
independente ma o ~~ettor~~ perche e
tutto Barbarino e come tale e tutto
Francese nel trattare poi e amorevole
e flemmatico honora tutti di mostra
di favorire e di contentare ogni vno
egli e di buona natura ma maninconico.

q. D. Antonio Barbarino il Gobbo fu
nipote d'Urb. 8 e fratello di Franc.
e Taddeo nacque in Roma però si pone
Romano fu dal Papa fatto Priore di
Malta e Gran Croce con intentione di
non farlo Card. ma lui tanto instigo
ed infesto il zio che lo pose alla
porpora poiche lui ò ambiva altro,
Questo Card.. è stato fin della nascita
sempre Splendido e con i donativi e
magnanimita ha tirato à Se molti alla
sua divotione in modo benche habbi fatto
qualche errore e commesso qualche
disordine ò è stato tanto rigorosamente
sindicato poiche Se lui ha fatto bene
di fortuna e ha anco fatto partecipe
a molti e ha prodigamente Sparse il
suo retegno gli ha piacuto assai le
vaghezze delle Dame appresso lequali
ha Speso piccola somma d'oro ma
nelli gusti gommovei poi ha fatto
andare

andave tutto il rimanente del Suo haveve
e piu d'ogni altra carne gli ha piacinto
quella di Castrato NB. M. A. malagigi
come piu Saporita e di maggior suo gusto.
Antonio fu mandato Legato Apostolico in
Bologna e di tutta la Romagna p. ossideve
alle armi contro la Rep. di Venet. Parma
e modena delle quali fu dichiarato —
Jenerale doue si porto valorosamente e
con soddisfattione di tutta la Soldatesca e
in Bologna io mi son ritrovato presente
che ò ho inteso mai lamentar nessuno
di questo Prencipe anzi ognuno lo lodeva
perche si faceva stimare e teneva in
freno li delinquenti e se qualche duno
ha temerariamente ~~[illegible]~~ parlato
dicendo esseve stato sapevole della morte
delle monache groviate della madalena
di Bologna mentiscono, per che antonio
ò fu mai sapevole di tali delitti, ma
solo doppo che furono discoperti gli delitti
in luogo di Castigare li delinquenti, ordino
che ò sene partisse e volendo —

l'arcivescovo

L'Arcivescovo prendeva l'informatione e
formarne p.esso lui impedì La Giustitia
p. vere i rei suoi servitori, ò pero negasti
che ò facesse errore ma fu poco saggio
e accorto in questo punto perche come legato
e Nipote del Pontefice doueva fare com
pilare li p.esti é farli dannare alla
morte o alla Sentenza conforme ai delitti
e misfatti loro meritano e poi come
Padre liberarli e aggrauarli e in questa
maniera sarebbe lui rimasto questo
giudice e quelli come castigati e o si
sarebbe inter venuto quello che hoggidi
si vede ma a me dispiace molto che
in quello gobbo allogiasse tanta Sapienza
o malitia, e poi in questo particolare
fu poco pdido alla sua riputatione. tutto
l'Universo ha compassionato somma
mente Antonio ma di Barbarino e
Taddeo ogni uno harebbe p.esi fatto
il

il Cardefice. é Camerlengo di S. Chiesa
e Arciprete della Basilica di S. Maria
maggiore e haveria molte abbadie
e in particolare quella di Farfa ma
dopo la sua fuga di Roma verso ——
Francia gli sono state tutte sequestrate
dal Pontefice se antonio si trovasse
in qualche g.lare il suo voto sarà sempre
di Francia stando castigato del fallo
suo verso la corona x.ma il suo più
diletto amico e confidente è marco
antonio Pasqualini suo Castrato che dove
era non figliuolo d'un Barbiere l'ha
fatto divenire tanto ricco che ō g.tento
l'ha essaltato g.titulo di Marchese. Hoc est.
10. Girolama Colonna. di nobilissima
e antichissa famiglia Romana che
hanno havuto più Pontefici della lor
casa fu fatto Card. d'urban. ass.me

9 Antonio, ad instanza del Prencipe
Contestab. Colonna in vigore della —
parentella di D. Anna Colonna con D.
Taddeo. questo Sig.re è ricco savio, —
prudente e accorto e stimato assai nella
corte e nel Sacro collegio l'vna per il
sangue l'altra per il suo sapere, e d'affa-
bili trattenimente e il suo esser o —
dispiace benche vadi per la Città e
gonfio che pare vn altro Martino V.
e 9 tutto c'è cortese honora tutti —
ugualmente è splendido con persone
che non l'hanno bisogna e ben affetto
alla Casa d'Innoc X. ed è molto amato
da quello p.che l'ha portato molto —
partiale nell'elettione di Panfilio
fu d'Orbano fatto arciv.covo di
Bologna che doppo tenuto lo p alcuni
anni lo rinuncio con grandisse pensioni
al Mons.re albergati hoggi di Card.
Ludovisio ò e stato ne e molto amore
vole

amorevole di Barbarini benche parenti
p̃ p̃rvati interessi e di genio Spagnuolo
per che essendo in Jspagna fu molto
rimunerato da quel Re e di la si porto
con piccoli doni pero sara sempre di
voto Austriaco è Arciprete della
Basilica di S. Giovan Laterano, si
tiene sia molto attivo e sensitivo è
stato disgustato p̃ qualche tempo col
Card. vecchio di Medici p̃ó adesso sono
stati aggiustati e sopite alcune
differenze che tra essi vertevano
dal Pontefice Innoc X.

11. Egidio Camillo Albernoz è nobile
Spagnuolo fu p̃mosso alla p̃rpora
Torb. 8. ad instanza del Re Catt.
fu ima Prelato questo Card. è ricco
assai p̃ le abbadie e rendite ch'egli
ha somministrato il Suo Re, lui è
stato sempre il piu gfidente Card.
della Corona è in ogni quento che

in

in Roma ò vi fusse Ambassadore
tutele lettere uengono diretta a
lui é stimatisso sogetto appresso
il S. Collegio e anco di tutta la Corte
p l'autorita che ha tenuto e tiene
dal Re e tutti gli Ambassadori che
uengono in Roma g. lui si gfidano
e g Sultano ed instruisce tutti li
officiali Regii e ministri a tempo
d'urbano havena qualche auttorita
ma ò molto poche quello sempre
teneva a dietro gli Spagnuoli p esser
tutto d'inclinatione Francese é
cavalliere di maturo giuditio e g leglio
tuto é savio nel negotiare ò corre
á furia e senza gliberatione il Re
lo fa assisteve gtinuamente nella
corte e lo mantiene splendidamente
p valersene nelle occorrenze nel
gclave passato albernoz e stato capo
della

della fattione Spagnuola nà p à lui come
prudente diede l'auttorità à medici e ō
faceva cosa che ō sele communicasse —
insieme in maniera che riuscì il negotio
conforme si è veduto poiche Innoc. ō Satia
Papa Seguesti due Soggetti o si fussero
adopati con gfidenza e destrezza è da
essi può riconoscere la sua granderza, Il
Papa fa grand conto di questo Card. non
gli ha negato ne é p negarli mai gratia
veruna p grande che sia gn però la
demandasse havendo fatticato assai p lui
il Cattol. l'havena in qualche concetto é
stima hoggi p le op ationi fatte in gclave
se. l'ha quasi obligato e ō è cosa p grande
che sia di suo interesse che non ne n'avisti
Albenoz e molto huomo da bene e di
santi costumi e fa grandi elemosine
á pouevi ō e molto amico d'Este p la
onutatione fatta della divotione —

d'Austvi.

d'Austri. alla Francese l'oppre e li
costumi di questo Soggetto meritano
il papato ma ō può esseve perche
è Spagnuolo e ff questo ō si parla più
oltre.

R. Ciriaco Rocci Romano l'origine sua
discende della Città di Cremona era —
Prelato fu mandato d'ord. 8 nuntio
all'Imperad. e doppo lo ppmosse alla —
porpora ō è molto intelligente ma lui
pretende di saper è huomo vecchio e
pretende assai alla Sede di S. Pietro e
ō si vergogna parlarne ogni ppsona
promettendo in tal Caso favori e dignita
e nel passato gclave s'ingegno molto
riponendo nelle braccia del Card. Spada
suo parente tutte le speranze sue,
ma ō fu ne anche nominato sapendo
Spada molto bene che ppamove suo
Savebbe stato escluso e fece prudente
mente

prudentemente ſpche l'haurebbe guasta
la sua fortuna gforme fecero li ——
Barbarini di Sacchetti e la raggione
sarebbe stata che nel suo pontificato
haurebbe governato l'Istesso Spada o
molto desiderato d'alcuni Cardinali ne
anco da' Barbarini per conoscer lo sueglio
ato e di testa bizarra hauendo paura per
ò èèr gtra cambiato ſp il Successo del
Negotiato della guerra a non Nipote che
sarebbe il Regnante cio é l'abbate ——
Rocci che ſp esser di tenera eta vi ——
uorrebbe del tempo per giungere al
commando é Sig^re molto affabile e
dolce nel trattare, elemosinario e di
buona vita e divotisso austriaco, e ne
la apta ſpfessione pero sempre
sara della fattione Spagnuola benche
sia Creatura di Barbarino.
13 Giovan Baptista Palotta, e ——
nativo della piccola terra o pur
Castello

Castello di Caldevolo nella marca
e nipote del già Card. Palotta è
huomo molto dotto Eccles. e inimico
de' Ladri, il presente Card. Palotta è e
minore di quello e molto commodo di
beni di fortuna poiche il zio gli lasciò
buona heredità Si mise in Prelatura
d'orb. e fu fatto Govern. di Roma
doue si portò g molta lode Sendo giusto
e Severo e facendone conto anco delli
figlij Nipoti del Pontef. facendo
frustare p la Città la Dama d'Antonio
poche havena trasgredito alli bandi
p andar mascherata in tempo di
Carnevale nel Corso p la qual cosa fu
d'Antonio gravemente minacciato, il che
previsto dal Palotta andò sene subito
dal Papa e ricontogli, il tutto del che
fu molto lodato dal medecimo torban.
ma poiche S. Sanct sapena bene
Antonio era molto risentito, volle levar
l'occasione e privato Palotta del governo
di

di Roma l'invio Collettore nel Regno
di Portugallo e essendo ini dimorato
alcuni mesi sp alcune giuridittioni
Eccles. fu necessitato saltar perle
finestre e fuggirsene in Roma che doppo
fu sp mosso alla porpora più sp toglierlo
dalli cuori antoniani che sp altro
e benche sia stato Card. o si e mancato
di dargli 9 duplicati disgusti nel senso
del Card. Francesco suo fratello haven-
dolo sempre straviato nella cosa elite
che vertevano stro il Generale dell'
ordine di S. Agost. che detto Palotta
cercava di mortificare sp diverse cose
e disordini dalui commessi nella re-
ligione e sp dar disgusto a questo
Card. L'hanno sempre protetto e
favorito ed in somma ad onta sua
confermatolo per altri 6 anni sp
brevi

brevi di S. beatitudo. gbel mdo anche
lo privarono della protettione di S. Casa
di Loretto usurpandosela p lui l'istessa
Antonio oltre altri diversi Stravaganzi o
meritati che sono dal povero Sig.re Palotta
stati con ogni patienza e flema sopportati
questo Card. e' Sogetto Papabile e il ——
mondo havrebbe voluto che fusse stato
lui Papa nel Passato gclave p abbassare
l'orgoglio de' Barbarini piu rigorosamente
che o ha fatto Innoc. Gianon sarebbe
gran fatto se sopravidde in dovinarlo,
Palotta e' ben voluto e amato del
Pontefice e come tale l'ha dichiarato
superintendente dell'interessi d'Italia
ma perche lui e' troppo apto nel
parlare s'ha concepito non piccolo odio
d'alcuni principali parenti di S. Beat.
che pero li mesi in dietro sene ritiro'
nei suoi luogli di caldevola sotto titolo
d'andare visitando le Castella e forterze.

Innoc

Innoc. lo stima grandemente e l'honora come huomo meritevole li suoi voti essi in consistorio come in ggregatione sono stimati di rimanente poi ō ha altri nemici ne gravij di sotte alcuna honora tutti doue può favorir alcuno non lo nega mai ed é d'affabili trattamenti e di vita molto ritirata et Angelica ō ama molto le gverzationi vagabonde ne altre simili e ch'edo se potesse far di meno di quella di Monsig.r Gonzaga l'havrebbe a caro, perche ha altro in testa che di Ciarlare quel Card.e come sa lui, ima d'andare al suo Palazzo invia con suo gentilhuomo al Card.e dicendo, se il Sig.re Card.e stesse commodo, vorria dargli ciarle e quello per sua cortesia gli risponde che é padrone é ō si parte mai di quel palazzo se ō é mezzanotte che quel povero Sig.re sendo studioso non può studiare. sta diversi repetitio ō ben

uisti dalui ron degquali é andato
in Francia l'altro é quello che comise
ron homicidio á Spada negli Studii
di Bologna ff la qual cosa é odiato
dal Card. e Sene sta á Caldevola,
ma il piu diletto li giudica sia quello
che sta nel Collegio degl. Jngledi —
giovane molto dotto benche il Card.
ō gli dimostra l'affetto che gli porta
equello sarà il Regnante in Casa
di Pontificato, ff che é il piu ubbidiente
é s'avvicina piu al suo genio é
devotisso alla Corona di Spagna —
benche si dimostri indipendente ō
essendosi dichiarato ad alcun partito.
14. Cesare Monti é nobile Milanese,
fu figlivolo d'ron Senatove di quella
Citta, giunse in Roma e si mise in
prelatura e poi fu mandato Nuntio
in Jspagna, dove s'acqstò la gratia
di

go di quel Re, e poco doppo fu promosso
alla Porpora riportando da S. M. molti
doni. Il detto Monti avanti che andasse
in Ispagna fu nuncio in napoli, pche
gn Panfilio era in Ispagna monti era
in napoli. Panfilio fu fatto Card. e
Monti andò in Spagna. Successe poi
la morte del arcivescovo di milano
e fu conferito à lui l'arcivescovato
della Patria è è molto povero, intendente
capace e di Retti Sensi e molto timorato
di Dio, ha pasciuto e pasce con molta
lode la sua grege e con gran decoro
è assai amico de' poveri è e ricco ne
ha difetto alcuno, mena vita essemplare,
da Giovane si mise in Prelatura ed ha
occupati molto governi e cariche, Estimato
non poco del Re Catt. e dal Gran Duca
col quale ha passato e passa buona
corrispondenza. È Soggetto Papabile ma

o molto vecchio sarebbe ottimo Pontefice
p la Chiesa di Dio, gode qualche aura
oppresso il S. Collegio, la Francia sola
lo può stravaire, essendo milanese, e come
e come tale poco amorevole della natione,
sendo pertinace divoto austriaco che p altro
ò ha un dosso di gsidevatione

15. Don Alphonso de Plessis de Richelieu
Cavaliere Nativo Francese e fratello del
defunto Card. di Richelieu era monaco
Certusiano e fu pmesso alla porpora
d'vrb. 8. ad instanza del Re. Xmo, sendo
pregato dal detto defonto, doppo che fatto
Card. li fu dato l'arcivescovato di Lione,
dalquale prese il nome p distinguer
l'uno dell'altro. E principe molto ricco
e nella Francia è stimato assai, ma in
Roma ò gode altra stima che quella della
porpora per il suo voto, perche nella
Corte ò viene mai se ò in occasione

di

Sede vacante pervenivè all' elettione Si
Pontefice è molto huomo da bene di buoni
costumi è di belli trattamenti nel negotiare.
Nel passato giave si fe intendere che il
suo voto, era anche p donarlo ad uno —
Spagnuolo nativo, poiche fusse buono
per il governo della Xtà ed in beneficio
della S. Sede che fusse dotto è di buona
vita, come in effetto fece, poiche subito
g discendeva in Panfilio ō p trovenire
ai comandi del suo Re, ma perche —
vedeva che li capi voi concorrevano della
fattione, di questo Card. ō si può parlar
troppo perche ō è noto molto nella Corte,
residendo sempre nella sua Chiesa o in
altro luogo della Francia è ō essendo —
soggetto papabile pp esser Francese è
superfluo di distendersi più oltre;
(6. Theodoro Trultio nobile milanese
era Principe ed hebbe moglie con la
quale

la quale hebbe figliuoli doppo lacui
morte rimintio il Principato al figliuolo
e venne in Roma e si pose in Prelatura
comprandosi un Chiericato di Camera
che doppo qualche anno fu pmosso
alla porpora d'urb. &. per far vacare
quel Chiericato e anco p mostrare di
fare un vassallo del Re Cattol. questo
meritava la porpora come prencipe
e ō come Prelato E valoroso Soldato
e vien molto Stimato dal Re suo Sig^re
facendo di lui gran conto perche ō ha
vassallo Italiano piu fedele di lui e gn
vedesse che qualche ministro Regio
e governatore si portasse male nello
Stato di Milano o facesse qualche
mancamento delli esserciti, ne avisa
il Re e fa provveder in miglior modo,
e pero ogni Governatore per^r prencipe
grande e potente che sia ha di bisogno
di lui, é Cavaliere di medioeve

sapeve

sapeva o e molto ricco di beni della
fortuna, è sempre soccorso e giovato
d'aiuto di corta di S. M. in quel poco
tempo che è stato in Corte doppo
l'assuntione d'Innocentio si è dimostrato
molto splendido p quanto ha potuto
e s'ha fatto o pochi debiti quali avanti
partirsi con ogni punctualità ha soddis.
fatto e per la Città menava seco gran
superbia e grandezza, ma in vero vi è
assai fumo e poco arrosto, poiche il
povero Sig.re o haveva danari p poterti
partir e andar a Milano che li fu
bisogna aspettare di Napoli di dove riceve
scudi 4000 però si giudica se havesse
mai d'venire di nuovo alla Corte procu-
rerà ima di Stabilirsi qualche rendita.
È personaggio risentito e come tale
è stimato assai nella Corte è astuto assai
nel Parlare e qn si tratta di negotio
spettante all'interesse del Re o suoi
ministri o stima nissuna e qn piglia
qualche

qualche negotio á petto ò lo lascia se
ō lo compisce, favorisce, volentieri
á quello che pmette, osserva e ō vien
meno in somma é tutto compisto ma ō
gli manca altro che la possibilta di —
Spendere. E affettionato dal Pontefice
e il suo voto sara sempre per il Re
Cattol.

17. Stefana Durazzo é nobile —
Genovese si pose in Prelatura —
comprandosi un Chiericato di Camera
e ro acando poco doppo la tesoreria,
Urbano lo destino alui, la possede
poco tempo, perche lo pmosse alla
porpora, l'impiego in molteavi che
ma in particolare avanti la guerra li
diede la legatione di Bologna. che poi
andō uiá da quella gn il Card. Antonio
uiguerse passisteve alle armi e dall'
hora in qua si ritirō nel suo Arcivescovato
di Genova, doue dimora e visti e mai
partito dila se ō gn venne pl'occasione
della

della Sede vacante, patì gran contrarieta
p haver la Chiesa della sua patria, ma
vvbano ostinatamente volse che l'ottenesse
al dispetto degli Emoli, nella legatione
di Bologna s'intende da medecimi
Cittadini che si fusse portato molto
saviamente con soddisfatione di quei
populi è era molto corteggiato dalla
Nobiltà. È Card. ricco, perche i loro
beni si multiplicano con la mercantia,
nel tempo della Vacatura si giocò in
Roma è piccola somma d'oro, È offeso
in vn occhio e p dirla, in vno e quercio
nel suo negotiare e molto affabile ma
pero gn gli salta l'humore è occorre
far altro, é assai apto nel p̃mettere,
e giovine di bel tempo simula esser
divoto alla Corona di Spagna, ma è
da fidarsene perche è tutto Francese,
Gode poca stima nella corte p la sua
poca intelligenza.

18.

18. Marc Antonio. Franciotti nobile
principale di Lucca giunse in Roma
e compvòsi il Chiericato di Camera
ed appresso l'auditoriato e fu pmosso
alla povpova e honorato di molti degni
carichi ed in particolare della legatione
di Ravenna ed tocata la Romagna. Fu —
fatto vescovo di Lucca il che l'offlisse
atrocemente a causa che tenevano in
prigione vn suo fratello scopto di
fellonia di medesima sua patria, che
poi d'vrbano fu preso á petto p. libel
vato dicendo esser stato carcevato p
dar disgusto al Card. per la qual causa
ne furono scommunicati ed interdetti
e non volse mai reintegrarli se ima
ò lasciassero libero andar il reo degno
di morte, poiche il Card. diede ad —
intendere al Papa, che era stato retento
il fratello perche li havessero trovato armi
a fuoco ad alcuni servitori ed anco a lui
nella casa e che quelli erano Ecclesiastici
ma

ma della Sig.ra S'era scoperto che con
quelle armi voleva farsi Tiranno della
Patria e tanto più si vede, quanto che in
quella Corte si sta con molta gelosia —
acciò che vi non entri nissuno armato —
ancorche di coltello per le quali scommuniche
ed interdetti quei Sig.ri fecero uscire fuori
ptestr appo i Prencipi che erano ingiuste
e che essi havenano ragione, ma o gli —
giovò. Il Card.l è di buonissso talento, ò è
ignorante ne dotto, però tiene la strada di
mediocre, e ricco ed è pietoso di poveri,
E Soggetto papabile, ma è molto maturo
ò sarebbe cattivo il suo governo e assai
affettionato alla Corona di Spagna e vive
sotto la sua ptettione, e huomo savio —
esperimentato nella Corte e amorevole
g tutti e dall'hodierno Pontefice è e mal
visto, si diletta assai d'andare alle —
galantevie, nel Collegio o ha nemici di gsta
devatione è molto amico e affettionato de
Barbarini, col tempo anche lui potrebbe
corrervela sua lancia.

19

1.5

40

19. Alessandro Bichi è nipote del vecchio
defunto Card. di questo cognome il detto
Alessandro era socio di Barbarino a
tempo che andavano alle Scuole del
Collegio e passò sempre travaloro —
buona corrispondenza in segno tale
che patteuono insieme che chi ima
di loro Rii fusse assunto al Pontefi-
cato haveste procurato di fare onda
essi Card. come in fatto succede,
poiche di poi mettetto in Prelatura
e d'indi poi inviato nella Nunciatu-
ra di Francia, succese in quel tempo
la morte del vecchio Card. Bichi,
oltre l'instanze fatene da Barbarino
parveconveniente ad Urbano per la
buona corrispondenza hauuta col
defunto di promovere egli parti da
Parigi riceve molti doni da quel Re
e pensioni. Fu fatto Vescovo di
Carpentro nella stato d'Avignone e
ostinato

ostinato francese in modo che p —
difender quelli si favebbe scorticare, é
lui fu quello che nel passato Conclave
mai si volse rendere ad inclinar al
Partito di Panfilio, se ima non vidde che
forzatamente bisognava gcorrerui e se
tutto il suo sforzo accio ò fusse fatto
Papa, se anco palese al Re di Francia
di tutto il successo e negotiato del Conclave
egn fu eletto e adorato disse beatesso
Pad. questo che io ho operato contra la per
psona di Sg. Beat ō é stato p malevolenza
ò odio ma solo dimostrare al mio Re, sotto la
ptettione dél quale vivo che l'ho servito
e servo con ogni fedeltà, ma hora vedo
di ō potermi fardimeno assiene con li
altri vi accetto m'inchino vi adoro, al
che rispose il Papa. conosciamo la
vostra volontà siate benedetto. Il Re
fa gran conto del Bichi, per il tempo
che.

che dimorò in Roma essercitò in vece
d'Antonio La Comprottettione, quale fu
doppo la partenza alla sua residenza
trasferita à Grimaldi ed hoggi con
ampolo titolo l'essercita il Card d'Este
havendone ricevuto il brevetto mandatoli
dal Re ff le mani dell'abbate di S. Nicolao
Si partì di Roma bichi, poiche Innocent
gffirmo la bolla d'orb. che douessevo
andare a residenza. S'ha acq stato molti
nemicii ff il suo libevo parlave e ō é
molto amico di Barberini essendo
ojato daquelli pertinali ufficij
fattili appresso La Corona La Patria na,
tiva di questo é Siena et é vassallo
del Gran Duca ma ordinato da lui
20. M. Darico Carpegna nobile
d'Orbino, fu pouevo Prelato che
sendosene valuto Barberino in alcuni
negotij gli pose gran affetto adosso,
doppo diche ad instanza sua fu promosso
alla

alla porpora p.l che lui e Stato sempre
fedele di quelli ed il Conte di Cavpegna
assiste gtinuamente nella guerra —
Robbona gtro if Prencipi E povero Card.
é di qualche talento ma poco abile alle
fatiche Eccles. potrebbe col tempo haver
qualche Speranza alla sua pretensione,
ma li Barbarini sono quelli che gli
questa no la cosa p.che é troppo affettio-
nato á quelli. Sará sempre francese,
oltre che il suo genio é Stato sempre
á questa Corona E huomo Studioso e
ritirato essendo di humore melancolico.
Z.L. Francisco Maria Brancaccio —
Cavalliere Napolitano era vescovo di
Cappaccio in Regno doue per alcuni —
interessi di giurisdittione Eccles. venne
in discordia ~~eran~~ con un Capitan —
Spagnuolo inviato in quella citta dal
vicè Re di napoli, che doppo le parole
si venne alle mani, doue rimase
morto

morto il Capitano d'Ivona avchibugata
tiratali dal Suo Cattrato in presenza
del vicario Generale e come s'intese q
q senso di detto Brancaccio p la qual cosa
fu citato dal vice Re. à dover comparire
Brancaccio ubbedì nell'andare a —
Napoli, ma però la notte medema
p.o soggiacque alla Corte Regia se ne
fuggì p aqua verso Roma dandonne
parte a S. Beat. dalla quale fu lodato
ma dal vice Re gli furono sequestrati
i beni Questo Card. è molto affettionato
a Barberini, ma nel Conclave p.o
far danno a' Suoi parenti si è —
dimostrato affettionato di Spagna e
dato a quella il Suo voto però q qualche
stratagema è p levarsi d'obligo cerca
di ritirarli tutti a' Roma. Urbano era
disposto a' dargli la legatione di Bologna
e Barberino come che li portò affetto
gli ela conferì phibendo o dover pale
sarlo

palesato à nissuno, ma lui passando per la casa d'una sua Dama le disse il tutto la qual cosa venuta all'orecchie di Barberino l'escluse della detta legatione ne mai piu si gfidò di lui. non è molto ben visto dal Pontefice hodierno p essersi dimostrato troppo interessato in alcune differenze di territorij e beni della Sig.ra D. Olympia che sono nello stato di Viterbo.

22. Rinaldo d'Este modenese fratello del Duca di Modena fu promosso ad instanza dell'Imperatore, sempre è stato nemico de Barbarini, hebbe in quel tempo o venne mai prender il Capello, ma lo riceve d'Innocx. doppo l'ellettione delquale gli diversi interessi della Casa d'austria in Casa d'albernoz si facevano ggregationi d'Cardinali più gfidenti, allequali

mai

mai fu invitato l'Este tenendolo
d'affidente e in poca stima il che
vedendo lui intervenne nelle ggregationi
che si tenevano p l'interesse di —
Portogallo, quale intervento era phibito
dalle Corone cattoliche alli Cardinali
della fattione, e fu dal Card. fatto
uscire con manifesto dove adduceva
le ragioni p le quali era intervento
alli affari di Portogallo e ggiustificatione
ne Barbarino cerco d'amicarselo e
havendo glui differenze p l'abbadia
di novarola, gliela rinuntiò e lui
cominciò a favorire li Barbarini —
appresso il Papa, il che visto dal
Papa disse al Este Monsig.r veggo che
molto vi affaticate a proteggere i
Barbarini, o sola caggione, resta
perche vi vogliono rinuntiare l'abba
dia

l'abbadeu op altro, ~~sapp~~ Sappiate
che a loro sta il rinunciare ed a noi il dar
il breve il che inteso d'Este ō rispose altro
che, Jo. ō difendo li Barberini se non nelle
cose giuste. Però se a V. S. dispiace
che io stia in Roma, par darle gusto io
me n'anderò via, alche soggionse il Papa,
senza altra replica, siate benedetto al
medesimo punto montò il Card. in
carrozza ed andò verso Caprarola ad'
indi á modena i Barbarini poi doppo
la fuga loro trattarono in Francia con
Mazzarini di fargli havere il brevetto
della protetione, portato gli che fu subito
tornò a Roma doue hebbe molte differenze
coll'almirante di Castiglia.
23. Francisco Peretti alias montalto,
Pronipote di Sisto V. ō vi è restato
che lui della Casa, il quale essendosi
innamorato d'una Sig.ra di Casa ursina
Palero
~~palazzo~~

palesò al Padre le sue fiamme, il quale
p.mise di trattar il Matrimonio mala
fece persistesse, il che vinto da Francesco,
vinto da sdegno si fece prete e volse
pigliar moglie p estinguer la casa Urbano
8.o le volse far Card.l p havergli negato
di vederli la delitiosa villa montana
á S. Mar. magg. alla fine vinto dalli
stimoli di Francia che dimandava il
Cappello per Marzevini li fece tutti
due Cardinali Nationali. E amato dal
Pontefice é Sig.re di buoni costumi giovane,
studioso e merita d'Esser Papa.

24. Giulio Marzevini figlio di —
Pietro Marzevini Siciliano quale era
mercante e fallì per molte migliara
di Scudi, per il che presa la fuga —
verso Roma g.tutta la famiglia dove
nacque Giulio e l'altro suo fratello
che fu maestro del Sacro palazzo
e poi

Arcivescovo d'aix in Francia, Si pose ima
a Servire i Colonnesi e poi Sacchetti, del
quale maneggiava il Danaro che q quello si
negotio' ō piccola Somma p diverse Strade
ma in particolare p il giuoco, l'affetto che li
portava Sacchetti, concepì Stima appresso
l'Antonio e presolo in Sua Corte lo pose
in prelatura instigando il Papa doverlo man
dare Nuntio in Savoia ~~ma~~ per aggiustare
l'rvscita di Spagnuoli e Tedeschi di Mantova
e la partenza de' Francesi di Casale andò
in Monferrato fe uscire i Francesi p
una parte e ri entrare p un altra,
havendo fraudolosamente burlato il Re
di Spagna e l'Imperatore con haver
fatto uscir ima ~~uscir~~ li Spagnuoli
di Mantova e di qui sono commenciate
le Sanguinose guerre e battaglie dello
Stato di Milano, s'aggiunse Mazzarini,
p questo

questa opera è poco la gratia del Card.
de Richelieu e del Re Xmo e conoscendolo
huomo di gran ingegno e ppportionato
alli disegni della Corona, fu dal Re
dimandato il Capello p rimunerarlo del
tradimento fatto al Re di Spagna di cui
era vassallo. Urban. negò di dargliele,
dicendo dimandasse p ron altro la porpora
che li l'haverebbe gessa ma il Re tanto
maggiormente s'ostinò ne volse altro
Urbano fece la pmotione e p offendar
il Re Cattol. diede la porpora assiene
a Montalto. ha comprato il palazzo
del Card. Bentivoglio a Monte Cavallo
Nonè molto amico di Fivenzolo p
alcuni privati disgusti passati con
il Padre Marzarino suo fratello a
tempo che era maestro del Sacro
palazzo e anco gn fu generale della
Religione Domenicana il Re Cattol.
ha

ha dechiarato come vassalli tutti suoi
parenti traditori e ribelli in tutti li suoi
Stati. Ha seguitato la militia, era molto
vitioso e dissoluto, ma hora viene
meglio.

25. Marc. Antonio Bragadino è
nobilisso di venetia vescovo di vicenza
e tenuto in gran Stima, o puo-
esser Papa, essendo venetiano, ed è
giovane ō è inclinato ad alcuna
fattione, che quella della sua patria.

26. Pier Donato cesi di nobilissa
famiglia Romana potrebbe esser un
giorno Papa. p.ē Romano è vecchio
o ha pelo nel mento è pare Castrato
e molto divoto della casa d'austria e
particolarmente del Re Cattol. delquale
tiene le armi sopra la porta ed è amato
da lui ed anco dal Gran Duca è amato
dal S. Collegio, ō ha nemico veruno.

i Barbarini, p istraparzi dati al Duca di Cesi, ripugno molto gn si prese il danaro dal Castello di S. Angelo da Barbarini.

27 Francesco Maria Macchiavelli Nobile Fiorentino Cugino di Barbarino ō è malveduto dal Gran Duca benche ggionto de' Barbarini non è molto — Francese ne Spagnuolo fingendo d'esser neutrale, ma in fatto è austriaco e nel passato gelose s'accostò sempre all'albenoz, gode buona corrispondenza col Papa hodierno, come nobile di Fiorenza. ō arrivava mai al Pontificato

28 Virgilio Orsino Romano figliuolo del Duca di san Gemini e Nipote del Duca di Bracciano, questa casa conta più Capelli che giorni d'ell'anno.

Il Duca di San Gemini è Francese e

e ne tiene sopra la porta le armi ed
il Duca Bvancassio con il suo fratello
Cardenale ~~Cardenale~~ sono divoti a Spagna
portando le armi sopra la porta.

29. Giulio Gabrielli Nobille Romano
~~fonge~~ d'esser Austriaco o dimeno é
Francese.

30 Ascanio Filomarini, Cavalliere
Napolitano, era Agt di Francesco —
Barbarini il quale l'odiò molto: e lo
mattrattò, poi fu fatto Card. ed —
arcivescovo da Vrbano, havendone —
saputo nulla lui stesso ed essendo —
andato al Concistorio p sentir qualche
cosa di nuovo, commincierono a dagli
di Eminza ma lui penso che lo burlas//
sero. nel Conclave disse a Francesco
esser sciolta la sua obligatione p la
morte d Vrbano essendo venuta da lui
la porpora é o da Francesco.

32. Girolamo Vevospi Gentilhuomo Romano, Francese di fattione, nemico del gran Duca è poco stimato da Innocent.

32. Fra Vicenzo Macilano nativo di Fiorenzuola, Domenicano, s'offriva commissario di S. officia p la causa del nipote del Cardinal C[illegible] di ffgenie dastica.

33. Gaspato Matthei nobile Romano fratello del Duca matthei, fu mandato Nuncio all'Imperatore, lui fu quello nel gclave che disse o voler Papa — forestiere ma Romano è buon austriaco, p il che minacciava il Rappacciolip haver sparlato della Casa d'austria.

34. Girolamo Grimaldi nobile — Genovese parente del Prencipe di Monaco, fu Nuncio in Francia, si

dice

Dice che questo habbia negotiato La
sollevatione del Prencipe di monaco
contro gli Spagnoli e compatrone
di Francia.
35. Cesare Facchinetti è Pronepote
d'Innocent. 9. fu Nuntio in Ispagna
e nobile Bolognese, e divoto Austriaco.
36 Francesco Rappaccioli Romano d'un
Castello Condiscepolo e figliuolo d'un
mercante di camiscie. È ricco ma
poco intendente ò è molto amico della
Casa d'Austria, Francese.
37. Giovan Giacomo Panzirolo —
Romano il suo Padre fu Sarto fu
Nuntio in Napoli è huomo dottisso
e stimato assai nel S. Collegio, —
Innocent. doppo la sua assuntione
lo fece sopra intendente dell'interessi
di Spagna, ed è il più confidente del
Papa, oltre poi che tui è il Card. Carafa.

78. Mario Theodoli Romano e povero
e per la povertà è divenuto Francese
sendo gli da quella Corona provisto e
è tenuto in poca stima dal S. Colleg.
e da tutta la corte ha abbandonato la
Spagna. Quando volse darsi al —
partito di Francia mandò per un —
Gentilhuomo dire a Montalto che era
divenuto Francese per necessità e che
lo perdonasse. Nel Conclave si portò
con poca fedeltà verso la Francia
la quale lo discacciò della sua buona
gratia insieme con Antonio e suo —
ambasciatore mons.r il marchese de
S. Chamont per haver contravenuto alli
ordini Regij ed insieme per le —
vendite doppo dicè andò alli feudi
del marchesedi S. Vito suo fratello
Dove si venne per la volontà Iddio di
cervello fù cotretto dal Papa Innoc
di

di rinunciar il vescovato ~~il vescovato~~
d'Imola. Tornato in Roma gli venuero
lettere di Francia dal Re.
39 Fausto Polinativo di Cascia è
ignorante.
40. Lelio Falconieri Fiorentino è
ignorante ed appena sa leggere.
41. Fran. Adriano Ceva Piemontese
si crede austriaco.
42. Angelo Giorio da Camerino di
vile progenie e Francese.
43. Giovan Battista Altieri nobile
Romano vecchio è stimato da —
Francia e Spagna.
44 Vincenzo Costagati nobile —
Genovese e austriaco.
45. Paolo Emilio Randovino Romano
46. Giovan Stefano Donghi nobile
Genovese, della Casa d'Austria.

47 —

47. Carlo Rossetti Nobile Ferrarese e più francese.

48. Giovan de Lugo. Spagnuolo — Gentilhuomo, Giesuita, lo promosse Urb. p la sua Scienza e Valenray p le armi.

49. Achilles d'Estampes di valenze Francese, Cavallier di malta.

50. D. Alfonso della Cueva, Marchese di Bedmar Spagnuolo, fu promosso da Gregor. 15°.

51. Marcello Lanti, nobile Romano Decano del S. Collegio nipote di Paolo v. e austriaco.

52 Aloysio Capponi Fiorentino — Creato di Paolo V. indifferente di Corone.

53. Carlo di Medici Fio del Gran Duca Fratello della gia Regina Madre, lui fu il principal instrumento dell'Elettione d'Innoc. X. e nemico de Barbarini.

54. Baldessare Sandoval, Spagnuola, ſſ mosso da Paolo questo é stato l'inſſ trumento ſſ ſſvar il Conte Duca della gratia del Re.

55. Agostino Spinola Genovese.

56. Giulio Cardinal Roma milanese di Nobile famiglia.

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.